

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 14 dicembre 2021, n. 927

Piano Sociale Regionale "Prendersi Cura, un Bene Comune". Promozione di Agenzie per la vita indipendente.

Oggetto: Piano Sociale Regionale “Prendersi Cura, un Bene Comune”. Promozione di Agenzie per la vita indipendente.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali, Welfare, Beni Comuni e ASP (azienda pubblica di servizi alla persona)

VISTI

lo Statuto della Regione Lazio;

la legge 5 febbraio 1992, n.104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” e smi, in particolare, l’art. 39, comma 2;

la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e smi;

la legge 27 dicembre 2006, n.296, in particolare, l’art.1, comma 1264, istitutivo del “Fondo per le non autosufficienze”;

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59”;

il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID19”, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e, in particolare, l’articolo 104, comma 1;

il decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, di adozione del Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l’integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale ed internazionale, ai sensi dell’art. 5, comma 3,

della legge 3 marzo 2009, n 18, nello specifico, la Linea di azione numero 3 “Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l’inclusione nella società;

il decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 2017 di adozione del secondo Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l’integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell’art. 5, co. 3, della citata legge 3 marzo 2009, n. 18, nello specifico, la linea di intervento numero 2 “Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l’inclusione nella società”;

la legge regionale 6 agosto 1999, n.14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;

la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e smi;

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio;

la legge regionale del 30 dicembre 2020, n. 25 “Legge di stabilità regionale 2021”;

la legge regionale del 30 dicembre 2020, n. 26 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021 - 2023”;

il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e smi;

il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “Regolamento regionale di contabilità”;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017, di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2019, di adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze del triennio 2019- 2021 (di seguito FNA);

la deliberazione di Giunta regionale 2 marzo 2018, n. 149 “Legge regionale 10 agosto 2016 n. 11, capo VII Disposizioni per l’integrazione sociosanitaria. Attuazione dell’articolo 51, commi 1 – 7, art. 52, comma 2, lettera c) e art. 53, commi 1 e 2.”;

la deliberazione di Giunta Regionale 17 dicembre 2019, n. 971 “Deliberazione del Consiglio regionale 24 gennaio 2019, n.1, Piano Sociale Regionale denominato “Prendersi Cura, un Bene Comune”. Finalizzazione delle risorse per l’anno 2019, 2020 e 2021 per l’attuazione dei Piani sociali di zona, articolo 48 della legge regionale 10 agosto 2016 n. 11 e del Fondo Sociale Regionale”;

la deliberazione di Giunta regionale 7 aprile 2020, n. 170 "Adempimenti connessi al Piano Sociale Regionale "Prendersi Cura, un Bene Comune" - Atto di programmazione triennale in materia di non autosufficienza di cui all'articolo 1, comma 3, del DPCM 21 novembre 2019";

la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2020 n. 1024 "Approvazione Piano operativo annuale LAZIOcrea S.p.A. per l'anno 2021. Intervento POA2021";

la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060, "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

la deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061, "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa" come modificata dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 247 del 11 maggio 2021, n. 431 del 6 luglio 2021 e n. 704 del 26 ottobre 2021;

la deliberazione di Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, "Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

la deliberazione di Giunta regionale 30 Novembre 2021, n. 843 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 – Variazioni di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, tra i capitoli di spesa U0000H41903, U0000H41924, U0000H41701 ed U0000H41714 di cui ai programmi 02 e 07 della missione 12";

la nota del Direttore Generale, prot. n. 278021 del 30.03.2021, con la quale sono state fornite le modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;

RICHIAMATA la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità adottata, per approvazione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata con legge 3 marzo 2009, n. 18 e, in particolare, l'articolo 19 "Vita indipendente ed inclusione nella società" che prevede che "Gli Stati parti (...) riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società";

PRESO ATTO che:

- nel quadro delle attività di promozione dell'attuazione della sopracitata Convenzione delle Nazioni Unite, è stato dato parere favorevole, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto interministeriale 6 luglio 2010 n. 167, da parte della Conferenza Unificata in data 24 luglio 2013 (Rep. Atti n. 72) sul richiamato Programma di azione ed è stata formulata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, una specifica raccomandazione al Governo finalizzata

all'incremento del finanziamento per le sperimentazioni regionali per le politiche, i servizi e i modelli organizzativi per la vita indipendente (13/069/CU11/C8);

- conseguentemente, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha accolto l'opportunità di coinvolgere i territori regionali nella sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità dettando, con il D.D.134/2013, le prime Linee guida per l'avvio della sperimentazione e la presentazione dei relativi progetti di adesione;
- la Regione Lazio ha sempre aderito alla sperimentazione, coinvolgendo nell'attivazione delle relative progettualità territoriali tutti i suoi distretti socio sanitari;

RICHIAMATI

- l'articolo 26, comma 5, della citata l.r. 11/2016, secondo il quale "Al fine di favorire la vita indipendente delle persone in condizioni di disabilità permanente, fragilità e grave limitazione dell'autonomia personale con interventi di sostegno per lo svolgimento delle attività di base e/o strumentali della vita quotidiana, possono essere predisposti programmi di aiuto alla persona attuati da personale scelto direttamente dagli assistiti e dalle famiglie attraverso l'instaurazione di un rapporto di lavoro a norma di legge, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia. Il servizio sociale professionale, di cui all'articolo 24, in sede di valutazione multidisciplinare dei bisogni della persona, in presenza di bisogni complessi, può prevedere nel piano assistenziale individuale l'impiego di operatori qualificati";
- l'art 12 della citata l.r. 11/2016, secondo il quale "Il sistema integrato sostiene il diritto delle persone con disabilità o con disagio psichico alla piena integrazione e partecipazione sociale, anche favorendo l'esercizio della scelta da parte dei cittadini in situazione di grave disabilità... omissis.... le politiche in favore delle persone con disabilità sono perseguitate anche con l'ausilio delle nuove tecnologie prioritariamente attraverso interventi e servizi riguardanti: percorsi tendenti a promuovere la mobilità, la vita e l'abitare indipendente e ad acquisire la massima autonomia possibile, anche con la realizzazione di centri per la vita indipendente, gestiti direttamente da organizzazioni di persone con disabilità o con disagio psichico con il compito di promuovere e sostenere forme di auto-organizzazione e garantiti anche dopo l'eventuale decesso dei familiari di primo grado";
- il Piano Sociale Regionale, denominato "Prendersi Cura, un Bene Comune", che si propone, tra le azioni previste per le persone con disabilità, di "Promuovere agenzie o centri per la vita indipendente costituiti prevalentemente da persone con disabilità, che favoriscano i processi di capacitazione delle stesse, attraverso la consulenza alla pari, l'orientamento alla scelta delle opportunità assistenziali, l'informazione sul funzionamento e supporto/accompagnamento burocratico, il sostegno nella ricerca dell'assistente";
- L'allegato F del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2019 che stabilisce tra l'altro:
 - la valutazione multidimensionale è effettuata da équipe multi professionali in cui siano presenti almeno le componenti clinica e sociale. E' opportuno che le équipe si dotino di competenze utili a comprendere i diversi aspetti della vita indipendente –anche con il coinvolgimento delle Agenzie per la Vita Indipendente e di figure di consulenti alla pari

(peer counseling) – in maniera che i progetti predisposti rappresentino la migliore sintesi tra le aspettative del beneficiario e la valutazione multidimensionale organizzando le risorse disponibili con il quadro dei servizi del territorio;

- nella elaborazione e formulazione dei progetti devono essere previste forme di coinvolgimento attivo del mondo associativo e della comunità di riferimento. Devono, inoltre, essere poste in essere azioni tese a sviluppare strategie che consentano di garantire il più a lungo possibile la condizione indipendente attraverso interventi di welfare di comunità e nuove forme di inclusione su base comunitaria, anche grazie al sostegno allo sviluppo di un partenariato di territorio in grado di valorizzare l'impegno delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità nonché delle diverse organizzazioni del Terzo Settore operanti nella comunità di riferimento. Su tali basi, vanno promosse e consolidate le già richiamate Agenzie per la vita indipendente, costituite prevalentemente da persone con disabilità, che offrano alle persone e ai servizi pubblici un supporto alla progettazione personalizzata e, allo stesso tempo, un aiuto per gli aspetti più pratici ed operativi nella gestione dell'assistenza indiretta. In tale contesto sono, inoltre, oggetto di intervento, percorsi formativi anche universitari, in termini di vita indipendente, a esclusivo beneficio delle persone con disabilità e dei loro familiari, miranti alla consapevolezza in merito alle scelte da compiere (empowerment);

DATO ATTO che con la citata delibera di Giunta Regionale n. 843/2021 si è provveduto alla variazione di bilancio per complessivi euro 970.000,00, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2021, tra i capitoli di spesa di cui ai programmi 02 e 07 della missione 12, rispettivamente: a) per euro 632.408,75, tra il capitolo di spesa U0000H41903, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.01.02, in diminuzione, ed il capitolo di spesa U0000H41701, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.03.01, in aumento, entrambi iscritti nel programma 02 della missione 12; b) per euro 337.591,25, tra il capitolo di spesa U0000H41924, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.01.02, in diminuzione, ed il capitolo di spesa di nuova istituzione U0000H41714, "derivato" del capitolo di spesa U0000H41900, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.03.01, in aumento, entrambi iscritti o da iscriversi nel programma 07 della missione 12;

RITENUTO, pertanto,

- di promuovere sul territorio regionale, ad integrazione dei progetti territoriali per la vita indipendente attivati dai distretti socio sanitari, l'attivazione di agenzie per la vita indipendente secondo le indicazioni contenute nell'allegato A della presente deliberazione
- di stabilire che la distribuzione territoriale ottimale di dette agenzie debba essere tale da garantire l'erogazione dei servizi in modo omogeneo a tutta l'utenza potenzialmente interessata e che, quindi, le agenzie debbano essere almeno 8:
 - n. 4 per il territorio di Roma Capitale di cui 1 con sede nella città di Roma e 3 nella città metropolitana rispettivamente nei territori di competenza delle asl RM 4, RM5, e RM6;;
 - n. 4 nelle province del Lazio, rispettivamente nei territori delle 4 asl di riferimento (VT, RI, FR e LT).
- di stabilire, altresì che a ciascuna agenzia, in relazione alla utenza potenziale e alla dimensione del territorio potrà essere assegnato un contributo:
 - a. per Roma Capitale, fino ad euro 270.000,00;

- b. per tutte le altre, fino ad euro 100.000,00 ciascuna;
- di finalizzare, per le attività di cui sopra l'importo complessivo di euro € 970.000,00, di cui euro 632.408,75 sul capitolo U0000H41701 Missione 12 Programma 02 Piano dei Conti 1.04.03.01 esercizio finanziario 2021 ed euro 337.591,25 sul cap. U0000H41714 Missione 12, Programma 01 Piano dei Conti 1.04.03.01 esercizio finanziario 2021 che presentano la necessaria disponibilità;

CONSIDERATO che:

- LAZIOcrea S.p.A., società con capitale interamente regionale, opera nei confronti della Regione Lazio secondo le modalità dell'in house providing e, pertanto, nel rispetto delle direttive regionali in materia di esercizio del controllo analogo, è soggetta ai poteri di programmazione, indirizzo strategico-operativo e controllo della Regione, analogamente a quelli che quest'ultima esercita sui propri uffici e servizi, fatta salva l'autonomia della Società stessa nella gestione dell'attività imprenditoriale e nell'organizzazione dei mezzi necessari al perseguitamento dei propri fini statutari;

- l'art. 1.3 dello Statuto di LAZIOcrea S.p.A prevede espressamente che i rapporti tra la Regione Lazio e la Società siano regolati da uno o più contratti di servizio, da stipulare sulla base dei criteri e dei contenuti predefiniti con deliberazione di Giunta regionale, in conformità al D.lgs n. 50/2016 e ai principi generali enucleati dalla giurisprudenza europea ed amministrativa in materia di società in house;

VISTO il Contratto Quadro di Servizi tra Regione Lazio e LAZIOcrea S.p.A., registrato al Registro Ufficiale n. 2018/303 del 10 gennaio 2018, il cui schema è stato approvato con la deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2017, n. 891;

RITENUTO funzionale, in ragione degli obiettivi specifici di servizio a cui sono volte le azioni regionali suindicate, demandare la loro realizzazione alla società LazioCrea S.p.A., che provvederà attraverso l'emanazione di uno specifico avviso riservato agli enti di Terzo Settore, assicurando il coordinamento unitario degli interventi, un maggior raccordo tra tutti gli interlocutori, a più livelli, e l'utenza beneficiaria, nonché un monitoraggio costante sulla loro efficacia e rispondenza alle esigenze;

RITENUTO, altresì, di stabilire, che per la valutazione delle istanze di cui all'avviso in parola, la società LazioCrea S.p.A provvederà ad istituire un'apposita commissione presieduta da un componente, designato dalla Direzione per l'Inclusione Sociale;

DELIBERA

Per le motivazioni riportate in premessa che si intendono integralmente richiamate

1. di promuovere sul territorio regionale, ad integrazione dei progetti territoriali per la vita indipendente attivati dai distretti sociosanitari, l'attivazione di agenzie per la vita indipendente secondo le indicazioni contenute nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che la distribuzione territoriale ottimale di dette agenzie debba essere tale da garantire l'erogazione dei servizi in modo omogeneo a tutta l'utenza potenzialmente interessata e che, quindi, le agenzie debbano essere almeno 8:
 - n. 4 per il territorio di Roma Capitale di cui 1 con sede nella città di Roma e 3 nella città metropolitana rispettivamente nei territori di competenza delle asl RM 4, RM5, e RM6;
 - n. 4 nelle province del Lazio, rispettivamente nei territori delle 4 asl di riferimento (VT, RI, FR e LT).
3. di stabilire, altresì che a ciascuna agenzia, in relazione alla utenza potenziale e alla dimensione del territorio potrà essere assegnato un contributo:
 - a. per Roma Capitale, fino ad euro 270.000,00;
 - b. per tutte le altre, fino ad euro 100.000,00 ciascuna;
4. di finalizzare, per le attività di cui sopra l'importo complessivo di euro € 970.000,00, di cui euro 632.408,75 sul capitolo U0000H41701 Missione 12 Programma 02 Piano dei Conti 1.04.03.01. esercizio finanziario 2021 ed euro 337.591,25 sul cap. U0000H41714 Missione 12, Programma 01 Piano dei Conti 1.04.03.01 esercizio finanziario 2021 che presentano la necessaria disponibilità;
5. di demandare la realizzazione di quanto previsto al punto 1 alla società LazioCrea S.p.A., che provvederà attraverso l'emanazione di uno specifico avviso riservato agli enti di Terzo Settore, assicurando il coordinamento unitario degli interventi, un maggior raccordo tra tutti gli interlocutori, a più livelli, e l'utenza beneficiaria, nonché un monitoraggio costante sulla loro efficacia e rispondenza alle esigenze;
6. di stabilire, che per la valutazione delle istanze di cui all'avviso in parola, la società LazioCrea S.p.A provvederà ad istituire un'apposita commissione presieduta da un componente, designato dalla Direzione per l'Inclusione Sociale.

La Diretrice Regionale per l'Inclusione Sociale porrà in essere tutti gli adempimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.regione.lazio.it.

ALLEGATO A

ALLEGATO A AGENZIE PER LA VITA INDEPENDENTE.

Indicazioni operative

Il concetto di “Vita Indipendente” parte dall’idea che le persone disabili siano i migliori conoscitori delle proprie difficoltà e, quindi, siano in grado di cercare le soluzioni organizzative migliori per loro, di conseguenza, devono poter esercitare il medesimo controllo e fare le medesime scelte nella vita di tutti i giorni che compiono le persone non disabili, con le stesse limitazioni e le stesse opportunità.

Il DPCM 21 novembre 2019 di approvazione del Piano triennale per la non autosufficienza, per conseguire l’obiettivo di “favorire la diffusione e l’adozione di procedimenti omogenei ed efficaci relativi a modelli di assistenza personale autogestita per la vita indipendente” prevede, espressamente, per la persona con disabilità la possibilità di avvalersi di consulenza alla pari offerta da agenzie o centri per la vita indipendente. Più in dettaglio l’allegato F del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2019 stabilisce che *“la valutazione multidimensionale per la definizione dei progetti per la vita indipendente è effettuata da équipe multi professionali in cui siano presenti almeno le componenti clinica e sociale”*. *“E’ opportuno che le équipe si dotino di competenze utili a comprendere i diversi aspetti della vita indipendente anche con il coinvolgimento delle Agenzie per la Vita Indipendente e di figure di consulenti alla pari (peer counseling) in maniera che i progetti predisposti rappresentino la migliore sintesi tra le aspettative del beneficiario e la valutazione multidimensionale organizzando le risorse disponibili con il quadro dei servizi del territorio; nella elaborazione e formulazione dei progetti devono essere previste forme di coinvolgimento attivo del mondo associativo e della comunità di riferimento. Devono, inoltre, essere poste in essere azioni tese a sviluppare strategie che consentano di garantire il più a lungo possibile la condizione indipendente attraverso interventi di welfare di comunità e nuove forme di inclusione su base comunitaria, anche grazie al sostegno allo sviluppo di un partenariato di territorio in grado di valorizzare l’impegno delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità nonché delle diverse organizzazioni del Terzo Settore operanti nella comunità di riferimento. Su tali basi, vanno promosse e consolidate le già richiamate Agenzie per la vita indipendente, costituite prevalentemente da persone con disabilità, che offrano alle persone e ai servizi pubblici un supporto alla progettazione personalizzata, e, allo stesso tempo, un aiuto per gli aspetti più pratici ed operativi nella gestione dell’assistenza indiretta. In tale contesto sono, inoltre, oggetto di intervento, percorsi formativi anche*

universitari, in termini di vita indipendente, a esclusivo beneficio delle persone con disabilità e dei loro familiari, miranti alla consapevolezza in merito alle scelte da compiere (empowerment)".

Anche l'art 12 della L.R. 11/2016 fa riferimento alle agenzie per la vita indipendente "le politiche in favore delle persone con disabilità sono perseguitate anche con l'ausilio delle nuove tecnologie prioritariamente attraverso interventi e servizi riguardanti: percorsi tendenti a promuovere la mobilità, la vita e l'abitare indipendente e ad acquisire la massima autonomia possibile, anche con la realizzazione di centri per la vita indipendente, gestiti direttamente da organizzazioni di persone con disabilità o con disagio psichico con il compito di promuovere e sostenere forme di auto-organizzazione."

Le Agenzia per la vita indipendente possono essere intese come un ponte tra le persone disabili, le loro famiglie e i servizi sul territorio. Propongono percorsi di accompagnamento alla costruzione di una Vita Indipendente e accrescono la capacità della comunità di garantire il pieno ed effettivo riconoscimento dei diritti alle persone con disabilità, progettando e realizzando iniziative ed interventi volti a superare discriminazioni e a creare condizioni di pari opportunità, quali condizioni indispensabili per l'affermazione di un modello di sviluppo inclusivo della società.

Le Agenzie offrono ascolto, accoglienza e orientamento alle persone con disabilità e alle loro famiglie, e possono essere una risorsa importante anche per le istituzioni pubbliche e private impegnate nel settore. L'orientamento è quello di sviluppare le risorse della rete creando legami, sinergie, connessioni tra le varie risorse formali ed informali, pubbliche e private, personali, familiari e comunitarie, favorendo l'inclusione della persona con disabilità nei diversi contesti di vita.

In particolare le Agenzie si occupano di:

- a. collaborare, con i servizi competenti, con la persona interessata e con la sua famiglia, alla predisposizione, alla realizzazione, al monitoraggio ed alla verifica del progetto di vita della persona, sostenendola nel suo percorso insieme alla sua rete di relazioni.
- b. Censire tutte le risorse, le opportunità, i beni e i servizi disponibili pubblici (ad esempio le protesi mutuabili, i centri polivalenti per l'autismo, centri socioeducativi, contributi economici, etc) e privati (ad esempio servizi per la vacanza, assistenti personali formati, ausili, tecnologie, aziende di domotica, etc), orientare alla scelta in funzione del bisogno e facilitare l'accesso ai servizi;

- c. sostenere la progettualità per favorire l'abitare in autonomia, valorizzando i progetti individuali che permettano di attuare soluzioni alloggiative/abitative al di fuori del contesto familiare e favorendo percorsi di de-istituzionalizzazione;
- d. sostenere la progettazione di interventi volti a migliorare l'accessibilità dell'alloggio, del contesto abitativo e urbano (esempio interventi per l'abbattimento delle barriere, interventi per la domotica);
- e. fornire sostegno all'espressione di desideri, preferenze, obiettivi della persona con disabilità, tenendo conto delle specifiche esigenze legate alle diverse fasi della vita, anche attraverso azioni di empowerment individuale e familiare per mezzo di figure professionali e consulenti alla pari e parent training;
- f. costituzione di gruppi di auto-mutuo-aiuto e di reti territoriali per il sostegno e lo sviluppo dell'associazionismo familiare;
- g. fornire sostegno per gli adempimenti di carattere amministrativo relativi ai progetti individuali (anche supportando le persone e le loro famiglie nella ricerca degli operatori addetti all'assistenza personale);
- h. stipulare accordi per favorire l'accesso a centri/interventi e servizi specialistici attivati dal Terzo Settore e/o da privati (esempio accordi con patronati, con associazioni di categoria etc);
- i. fornire supporto alla formazione dei diversi operatori coinvolti nei progetti, all'informazione delle persone con disabilità e familiari e alla sensibilizzazione della comunità

Nelle agenzie operano team costituiti da persone con disabilità (i cosiddetti Consulenti alla Pari) affiancate, al bisogno, da figure professionali (come ad esempio Assistente sociale, Consulente per la Mobilità Personale, Educatore professionale, Psicologo, Consulente legale, Esperto nella ricerca e selezione assistenti personali, Terapista Occupazionale, Esperto di domotica, Esperto di ausili)

L'approccio multidimensionale del team è reso particolarmente innovativo dall'apporto derivante dalla competenza maturata dal Consulente alla Pari. Il Consulente alla Pari (la cui denominazione deriva dalla metodologia del peer counseling) è una persona con disabilità (consulente) che, attraverso un rapporto interpersonale, cerca di aiutare un'altra persona con disabilità (consultante) a compiere due importanti attività: da un lato, a comprendere i propri problemi, per cercare di facilitare

l'individuazione di soluzioni e strategie adeguate; dall'altro, a far emergere i desideri e le aspirazioni del suo progetto di vita. Il Consulente alla Pari non funge da esperto che offre "soluzioni dall'alto", bensì è colui che, forte della propria esperienza, contribuisce a rafforzare la persona con disabilità nella capacità e possibilità di trovare soluzioni quanto più rispondenti ai propri bisogni, aspettative e diritti. Risponde ai possibili dubbi che una persona con disabilità incontra nel proprio cammino individuando una dinamica di identificazione non di tipo proiettivo ma centrata sull'esperienza. Una forma di consulenza così connotata riconosce e favorisce la fantasia nell'individuare specifiche modalità di realizzazione di singoli percorsi di autonomia e di indipendenza.

Ogni professionalità del team assume un ruolo importante nell'organizzazione di un percorso che consente di integrare le diverse competenze, favorendo la realizzazione di un intervento globale in grado di rispondere in maniera unitaria alla specificità e complessità dei bisogni di ognuno.

Programmazione territoriale delle agenzie

Al fine da garantire l'erogazione universale ed omogeneo dei servizi su tutto il territorio si prevede l'istituzione di almeno 8 agenzie:

- n. 1 per il territorio di Roma Capitale con sede nella città di Roma;
- n. 3 nella città metropolitana di Roma, rispettivamente nei territori di competenza delle asl RM 4, RM5, e RM6;
- n. 4 nelle province del Lazio, rispettivamente nei territori delle 4 asl di riferimento (VT, RI, FR e LT).

A ciascuna agenzia, in relazione alla utenza potenziale e alla dimensione del territorio potrà essere assegnato un contributo:

- a) per Roma Capitale, fino a euro 270.000;
- b) per tutte le altre, fino a euro 100.000 ciascuna;

Le Agenzie saranno attivate a seguito di apposito avviso pubblico, riservato ad Enti del Terzo Settore in forma singola o associata, aventi attività prevalente nel campo della disabilità e esperienza nell’ambito della vita indipendente e capacità di attivare reti significative nella comunità e con i servizi pubblici - in primis con i distretti socio sanitari ed i distretti sociali con i quali dovranno operare in collegamento funzionale (concordando le modalità operative di azione e formalizzando successivamente opportuni accordi/protocolli).

Sono ritenuti elementi essenziali della qualità del servizio erogato dalle agenzie di vita indipendente:

- la capacità di continuo aggiornamento delle informazioni e delle banche dati necessarie e la loro messa a disposizione degli utenti;
- la capacità di rete, intesa come capacità di tenuta delle relazioni istituzionali e non, funzionali alla efficacia e alla tempestività dei servizi;
- la capacità di creare un clima organizzativo di accoglienza e ascolto caratterizzato da empatia, solidarietà e professionalità.

I servizi sopra indicati erogati dalle Agenzie dovranno tassativamente essere gratuiti per l’utente. L’attività dell’agenzia è incompatibile con qualsiasi ulteriore servizio di natura privata erogato a pagamento da parte del soggetto gestore